

444617

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Nucleo Op.e Radiom.di Marsala

COMMISSARIATO POLSTATO DI MARSALA

N. 347 / 1 del Rap.

N. Qat Q¹/₂-83

25

Marsala, li 7 Giugno 1983.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO: relativo alla denuncia in stato di arresto di:

FIORINO Giuseppe fu Antonino e di Scarpitta Giuseppa,
nato a Marsala il 12.8.1952, ivi residente in C/da Spagnola n°2, coniugato, commerciante.

PERCHE' RITENUTO RESPONSABILE:

del delitto p.e p.dall'art.378 C.P. per avere, con la sua condotta, consistente nel mancato ritrovamento delle targhe relative all'autovettura Citroen CX 2000 targata AN 228693, favorite persone allo stato sconosciute, autori dell'omicidio in persona di BADALAMENTI Silvio, perpetrato in Marsala il 2.6.1983.-

In Marsala dal 2.6 al 6.6.1983.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

DI

M A R S A L A

Come è noto alla S.V. il giorno 2 giugno u.s. alle ore 09,00 circa, in questa via Mazzini, veniva ucciso, con n°6 colpi di pistola, BADALAMENTI Silvio, direttore della locale esattoria comunale.-

Ricevuta la notizia criminis, personale di questo Nucleo si portava subito sul posto per le necessarie operazioni del caso, trovandovi personale del locale Commissariato Polstato, precedentemente intervenuto.

Contemporaneamente venivano allertati i vari Comandi Arma, le autoradio in servizio, la Questura di Trapani, la Squadra Mobile e la Polizia Stradale.-

Il capitano Gabbia, unitamente al maresciallo Noto Pietro ed al brigadiere Cappellino Salvatore, sul posto del delitto, venivano avvicinati da un vigile urbano il quale riferiva loro che una copia di fidanzati aveva delle notizie da fornire al riguardo del fatto delittuoso.-

I due raggiunti dall'ufficiale e dai due sottufficiali

dichiaravano:

- di avere udito, poco prima, dei colpi inizialmente scambiati per quelli prodotti dalle donne che puliscono i tappeti dai loro balconi; successivamente saputo cosa era accaduto avevano avuto la certezza che i colpi uditi erano stati prodotti da arma da fuoco;
- di avere notato, subito dopo, due autovetture che provenienti dalla via Corsica, a forte velocità, si allontanavano in direzione del porto passando per la via Mario Nuccio.-

Le vetture in argomento, venivano, dai due, descritte minuziosamente. Infatti dichiaravano che trattavasi di una Volkswagen Polo colore bianco targata AN e di una Renault 9 colore verde con, su ognuna delle quali, due persone a bordo. La notizia veniva subito diramata alle auto di servizio, mentre i due venivano invitati in caserma per formalizzare la dichiarazione resa.-

I testi successivamente venivano identificati in ANGIERI Pietro Riccardo di Giovanni e di Marino Caterina, nato a Larcana il 3.4.1954, ivi residente in via G. Berta n° 20, celibe, impiegato ed in CANALE Giulia sua fidanzata. L'ANGIERI Pietro Riccardo in data 4.6. u.s., per quanto sopra detto, veniva sentito s.i.t. mentre la propria fidanzata non ha ancora formalizzato tale atto in quanto nel pomeriggio del ripetuto 4 giugno i due si sarebbero uniti in matrimonio.- (Vedasi all. n° 1)

Alla luce di tali testimonianze, quest'Arma eseguiva subito accertamenti su tutti i rivenditori di auto usate e in maniera specifica per quelle importate dalla provincia di Ancona. Fra le diverse auto che rivestivano tali caratteristiche, l'attenzione degli investigatori, in particolare, si è fermata su una autovettura Citroen CX 2000 targata AN 228693 che nel decorso mese di marzo era stata acquistata, per uso demolizione da certo LOMBARDI Francesco. Tale autovettura è risultata essere stata venduta da certo FIORINO Giuseppe, nel suo atto generalizzato, il quale rintracciato è sentito s.i.t., ha dichiarato:

- di avere effettivamente venduto l'autovettura in argomento a tale LOMBARDI Franco anziché PARRINELLO come erroneamente dichiarato;
- di avere incassato la somma di lire 170.000;

- di avere, nel consegnare l'autovettura, smontato le targhe che tiene conservate per restituirle alla competente Motorizzazione;
- che l'autovettura era targata AN 228930 e che non era in possesso della relativa carta di circolazione, perché mai avuta;
- che l'autovettura era di pertinenza di certo PA. IZZO Sebastiano e che dallo stesso aveva ricevuto l'incarico di venderla;
- che il Parrinello Sebastiano a sua volta l'aveva acquistata da certo BIANCO Francesco (vedasi all.n°2)

L'ufficio a tali dichiarazioni sospendeva il verbale ed i verbalizzanti unitamente al FIORINO si recavano presso l'abitazione dello stesso e presso un magazzino di sua pertinenza sito al civico 67 di questa via Frisella per eseguire una perquisizione domiciliare, nel corso della quale all'interno del detto magazzino veniva rinvenuta una parte della targa con su la sigla (AN) mentre risultavano mancanti la seconda parte riportante i numeri, l'altra parte riportante la stessa sigla e la targa anteriore. (vedasi all.n°3)

Dopo tali fatti il Fiorino veniva invitato ad adoperarsi per rintracciare le succitate parti mancanti della targa ed in data 6 giugno veniva riconvocato presso questo ufficio per essere ancora una volta sentito a s.i.t., infatti nel corso di quest'ultimo atto il Fiorino dichiarava pressapoco quanto già detto nel precedente verbale aggiungendo che l'unica giustificazione al mancato ritrovamento delle targhe era da attribuire al fatto che in data 26 maggio 1983, presso la sua abitazione in C/da Spagnola, aveva subito un furto in occasione del quale, nell'ipotesi che le targhe anziché esserle state sottratte all'interno del magazzino le avesse conservate presso tale abitazione, le stesse potrebbero essere state asportate dagli ignoti. -(Ved. All.4)

Ciò, ai verbalizzanti, appariva inverosimile in quanto tale ipotesi in un primo momento dal Fiorino non era stata menzionata ed anche perché il Fiorino stesso ha dichiarato che malgrado

erano già trascorsi più di dieci giorni dal subito fatto, non aveva ancora provveduto a presentare la relativa denuncia.-

Atteso che le disposte battute e ricerche d'ogni genere, ^{anche} attuate con l'ausilio di elicotteri, non avevano dato l'esito previsto, e solitamente prevedibile, di rinvenire abbandonate, o bruciate, le autovetture utilizzate dai sicari, malgrado, proprio con l'intento di agevolare le ricerche, precise notizie sul loro tipo, numero, colore, targa, fossero state tempestivamente fornite anche a tutti gli organi di informazione, ci si creava il convincimento che per l'esecuzione del Badalamenti siano state utilizzate autovetture di locita provenienza al e quali, solo per il periodo di tempo strettamente necessario, sono state sostituite le targhe, con altre di comodo.

Tanto premesso, appare inequivocabile che la targa della autovettura Citroen CX 2000 trattenuta dal Fiorino al momento della sua vendita come rottame, sia una di quelle utilizzate allo scopo evidenziato nel capoverso precedente. E' possibile che il Fiorino, quando fornì la targa agli ignoti killers, non conoscesse la natura e la gravità del reato per commettere il quale essa sarebbe stata utilizzata. Appare altrettanto verosimile che, proprio perchè, malgrado la pubblicità data al fatto che una delle due autovetture era certamente targata Ancona, un velo di riserbo ed indeterminatezza è stato volutamente mantenuto sul fatto che sene sconosceva il numero, sia il Fiorino che i sicari abbiano ritenuto troppo rischioso esibire la targa agli inquirenti, perchè se essi avessero avuto nozione del suo numero esatto, ciò sarebbe stato la prova incontrovertibile della connessione dell'omicidio Badalamenti.

Tanto premesso, alle ore 15 di ieri 7 corrente, il Fiorino è stato tratto in arresto per il flagrante reato di favoreggiamento personale.

Le indagini tendenti alla identificazione dei complici, al ritrovamento delle targhe ed a quello delle autovetture, continuano e di ogni eventuale emergenza sarà subito fatto seguito nel presente rapporto.-

Si allega:-

P.V. di arresto relativo a Fiorino Giuseppe.-



[Handwritten signature]



V. QUESTORE
(Dott. L. MANGIA)

[Handwritten signature]